

OGGETTO DEL MESE

all'Archivio Storico Città di Bolzano

n. 43 – luglio 2015:

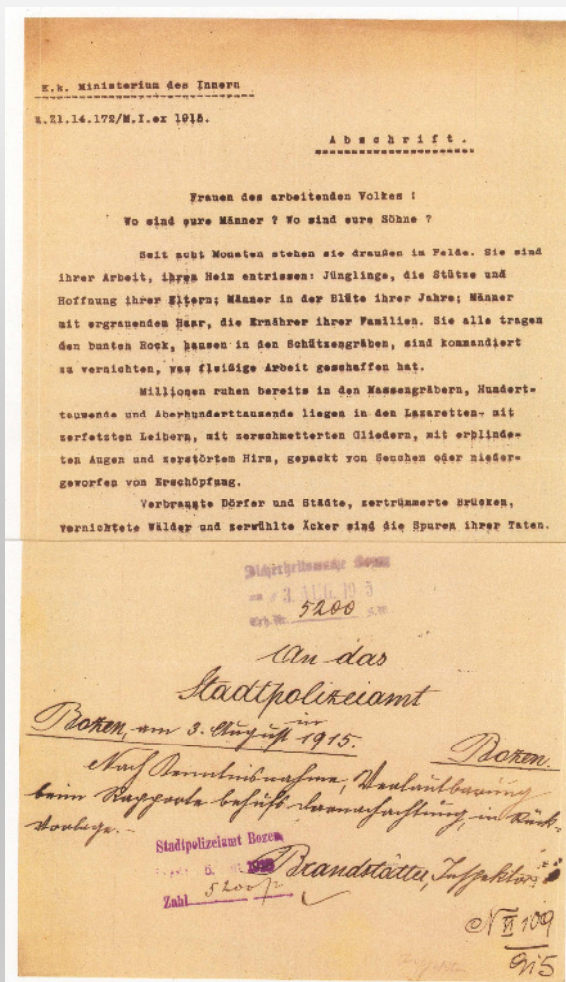
Clara Zetkin wanted!

Con l'entrata in guerra dell'Italia nel **maggio 1915** ombre sempre più fitte si addensarono anche sugli abitanti del Tirolo del sud. Bolzano, città strategica per il governo austriaco, era direttamente interessata dagli eventi. Da tempo erano cadute in disuso le regole fondamentali del vivere democratico e la vita civile era soggetta alla **dittatura militare**.

Girava un **volantino** capace di destare forti preoccupazioni alle autorità. Con l'infuocato grido di "Donne del popolo lavoratore! Dove sono i vostri uomini? Dove sono i vostri figli?" esso faceva chiaro riferimento alla follia della guerra. Le élites militari, economiche e politiche dei Paesi rifiutarono in blocco i suoi contenuti: "A chi giova la guerra? Solo a una piccola minoranza di ciascuna Nazione. (...) Non la difesa della Patria bensì la sua espansione: ecco lo scopo di questa guerra."

Autrice del manifesto era **Clara Zetkin** (1857–1933), donna in vista della politica socialista tedesca, pacifista e attiva per i diritti delle donne. Nella neutrale Svizzera, a Berna, a fine marzo 1915 aveva organizzato l'imponente **"Conferenza internazionale delle donne socialiste contro la guerra"**, e di là aveva diffuso il volantino contro la guerra e a favore di una società socialista e pacifista.

L'auspicio dell'immediata fine della guerra, promosso dalla Conferenza di Pace di Berna e dal volantino di Clara Zetkin, mise ovunque la Polizia in allarme. In particolare, la feroce critica al fasullo motto della "guerra di liberazione nazionale" fu percepita dal ministero austriaco della guerra come una vera e propria sfida. A **Bolzano** a partire dal 3 agosto 1915 il solerte **Ispettore di Polizia Karl Brandstätter** (1868–1930) si mise subito, seppur invano, alla ricerca di questo volantino sovversivo. Egli fu ben presto promosso Comandante di Polizia, mantenendo la carica sotto l'Amministrazione italiana dopo il 1919 e perfino durante il Fascismo, dall'ottobre 1922. Karl (Carlo) Brandstätter, alias "Capa", divenne un agente tanto attento quanto efficace della Polizia segreta fascista (OVRA), con la quale collaborò intensamente fino alla sua morte nel 1930.



Trascrizione del volantino contro la guerra di Clara Zetkin, ricercato dalla Polizia anche a Bolzano nell'agosto 1915.

Testi: Hannes Obermair, Carla Giacomozzi. **Bibliografia:** Gerhard Hirschfeld u. a. (a cura di): Enzyklopädie Erster Weltkrieg. 2a ediz., Paderborn 2014, p. 976f.; Gerald Steinacher, Leopold Steurer: Im Schatten der Geheimdienste. Südtirol 1919 bis zur Gegenwart, Innsbruck 2003, p. 77f. **Foto:** Archivio Storico Città di Bolzano, Atti generali 1915 (fasc. B 41).